

Un "samaritano" di Milano ha offerto l'organo poi trapiantato in Puglia
Parente del ricevente dona a sua volta: e il cerchio si chiude a Pavia

La corsa con la Lamborghini per portare il rene da Bari Nuova vita per donna 59enne

Quattro anni fa la prima donazione di rene samaritano in Italia era partita da Pavia. «Oggi si chiude idealmente la catena cominciata qui quattro anni fa con la prima donazione samaritano» spiega Massimo Abelli che, nei giorni scorsi, ha accolto al San Matteo e trapiantato il rene, frutto della catena cominciata con una donazione samaritano a Milano, a una signora di 59 anni, siciliana, venuta a Pavia con il fratello per curarsi meglio dopo 4 anni di dialisi. Il rene è arrivato da Bari a bordo della Lamborghini Huracàn dotata di frigorifero per la conservazione degli organi della polizia di Stato.

Per donatore samaritano si intende una persona che offre un rene alla collettività e non a uno specifico ricevente, in modo completamente libero e gratuito. Il prelievo è avvenuto al Policlinico di Milano e ha attivato una catena: il rene è stato

trapiantato in un paziente in cura al Policlinico di Bari, mentre un familiare del ricevente ha donato a sua volta un rene trapiantato nei giorni scorsi al San Matteo di Pavia su una persona iscritta nella lista d'attesa da donatore cadavere. Entrambi i trapianti sono riusciti, e donatori e riceventi sono tutti e quattro in buone condizioni di salute. La signora che ha ricevuto il rene a Pavia aveva una malattia dalla nascita e da 4 anni era in dialisi. A pochi giorni di distanza dal trapianto è ancora ricoverata nel reparto di nefrologia diretto da Teresa Rampino ma ha recuperato del tutto la funzionalità renale. Quattro le equipe chirurgiche coinvolte, oltre 40 tra medici e infermieri: «Una bellissima esperienza - spiega Abelli - una organizzazione complessa coordinata egregiamente dal centro nazionale trapianti e supportata dalla polizia di Stato, che conferma l'efficacia

e l'affidabilità della rete nazionale trapianti».

Dal 2015 ad oggi sono stati otto i donatori samaritani italiani e hanno permesso 26 trapianti di rene, grazie al coinvolgimento di 19 coppie donatore/ricevente. «Un percorso che inizia con un sentimento nobile come la generosità e si conclude con una speranza di nuova vita per pazienti che, magari da anni, sono in attesa di un trapianto - commenta Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo - è un successo che va ascritto a tutti coloro che sono intervenuti in ogni singola fase di questo processo molto delicato e complesso. Una vera e propria staffetta, da un capo all'altro dello stivale, che si è conclusa a Pavia con il trapianto eseguito dall'equipe coordinata dal dottor Massimo Abelli». «Si tratta di una scelta eccezionale, vagliata da due commissioni di parte terza, una regionale e una nazionale, e da un Tribunale ordina-

rio», precisa il direttore del Cnt Massimo Cardillo. «Il prelievo del rene da samaritano si è svolto nel nostro ospedale poco più di un mese fa - spiega Ezio Belleri, direttore generale del Policlinico di Milano - ma il percorso di valutazione clinico-psicologica per il donatore era iniziato un anno prima. Questa persona ha sempre manifestato con forza il desiderio di una donazione altruistica, ricevendo grande supporto dalla propria famiglia. Nelle donazioni da vivente ricoveriamo i pazienti in coppie, c'è chi dona e chi riceve. Con la donazione samaritano, invece, si ricovera solo il donatore: è proprio questa assenza che ci fa riflettere sul senso del dono e sullo spirito altruistico che muove il samaritano». —

A.Gh.



I poliziotti che hanno trasportato da Bari a Pavia il rene con la Lamborghini Huracàn della polizia e il coordinatore trapianti di rene Massimo Abelli



Peso:43%